



for a living planet®

WWF Italia
Ufficio Stampa

Via Po, 25/c
00198 Roma
Tel: 06844971
Fax: 06-85300612
e-mail: soci@wwf.it

www.wwf.it

Il WWF partecipa alla manifestazione No Oil di Monopoli

**FERMARE LA CORSA SENZA FRENI ALL'ORO NERO
REGOLE CERTE E CONTROLLI PER EVITARE DANNI AMBIENTALI**

Chi tutela il patrimonio naturale e sceglie le energie pulite e rinnovabili, contribuisce alla ricchezza e al futuro del Paese. Così il WWF interpreta lo slogan *più verde, meno nero* che anima la **manifestazione di oggi a Monopoli in Puglia**, frutto della comune sensibilità degli enti e delle comunità locali alla tutela delle risorse ambientali, contro l'economia rapinosa dell'industria dell'estrazione di idrocarburi e il predominio dei combustibili fossili. Il WWF partecipa con i propri attivisti alla manifestazione di oggi.

Come denunciato nel dossier lanciato ieri dal WWF l'Italia "Milioni di regali - Italia: Far West delle trivelle" su 136 concessioni di coltivazione in terra di idrocarburi liquidi e gassosi attive in Italia nel 2010, **solo 21 hanno pagato le royalty** alle amministrazioni pubbliche italiane, **su 70 coltivazioni a mare, solo 28 le hanno pagate**. Su 59 società che nel 2010 operano in Italia **solo 5 pagano le royalty** (ENI, Shell, Edison, Gas Plus Italiana ed ENI/Mediterranea idrocarburi).

Purtroppo la corsa all'oro nero non si ferma: se pensiamo che al 2011 sono 82 le istanze di permesso di ricerca e i permessi di ricerca di idrocarburi liquidi o gassosi in mare (74 dei quali nelle regioni del Centro-Sud, 39 nella sola Sicilia) presentati al Ministero dello Sviluppo economico. **Sono invece 204 le istanze di ricerca e i permessi di ricerca in terra** (89 al Nord pari al 44%, 61 al Sud, pari al 30% e 54 nel Centro Italia, pari al 26%; tra cui spiccano nelle diverse aree geografiche: le 52 tra istanze e permessi presentati in Emilia Romagna che vanta il primato del Nord, i 22 in Abruzzo, prima nel Centro, e i 27 nella già colonizzata Basilicata, che ha il primato del Mezzogiorno, seguita dalla Sicilia, con 16).

"Tra il 2010 e 2011 in Puglia, sono arrivati 9 nuovi progetti, tra istanze e permessi di ricerca, di cui 2 della Spectrum Geo che coprono un tratto di mare ai fini della prospezione, di ben 30.580 Kmq. Un cambiamento radicale per le coste pugliesi e non solo. Con il nostro ricorso al TAR Lazio su una istanza della Petroceltic a ridosso delle Tremiti abbiamo ottenuto, in attesa del pronunciamento nel merito del 22 marzo, la sospensione di queste attività e posto l'accento sulla regolarità di procedure di valutazione di impatto ambientale su singole istanze che pur fanno parte dichiaratamente di progetti di ricerca unitari. che tra l'altro usano indiscriminatamente la tecnica invasiva e dannosa per gli organismi marini dell'Air Gun", commentano il **Presidente del WWF Puglia, Antonio de Feo e Mauro Sasso, consigliere regionale del WWF Puglia referente per la biodiversità.**

"Bisogna far prevalere sempre il principio di precauzione nelle norme e nelle procedure che regolano l'attività autorizzativa delle amministrazioni pubbliche. Se il principio di precauzione fosse stato applicato rigorosamente negli Stati Uniti dalle Agenzie e dagli Uffici tecnici preposti dallo Stato Federale forse non si sarebbe avuto l'incidente dell'aprile 2010 alla piattaforma Deepwater Horizon nel Golfo del Messico, che ha portato a danni economici pesantissimi e a gravissimi danni ambientali per il patrimonio naturale di ben 5 Stati (Luisiana, Aabama, Mississippi, Texas e Florida)", commenta il vicepresidente del WWF Italia, **Raniero Maggini**, presente alla manifestazione.

SEGUE VOLANTINO DIFFUSO OGGI A MONOPOLI

Roma, 21 gennaio 2012
Ufficio Stampa WWF Italia, 349 0514472



WWF *for a living planet*®

L'ITALIA NON E' UN FAR WEST PER LE TRIVELLE BASTA REGALI ALLE AZIENDE PETROLIFERE

Su **136 concessioni di coltivazione in terra** di idrocarburi liquidi e gassosi, attive in Italia nel 2010, **solo 21 hanno pagato le royalty** alle amministrazioni pubbliche.

Su **70 coltivazioni a mare, solo 28 le hanno pagate.**

Su 59 società che nel 2010 hanno operato in Italia **solo 5 pagano le royalty**

Al 2011 **sono 82 le istanze di permesso di ricerca e i permessi di ricerca di idrocarburi liquidi o gassosi in mare**

(74 dei quali nelle regioni del Centro-Sud, 39 nella sola Sicilia)

presentati al Ministero dello Sviluppo economico.

Sono **204 le istanze di ricerca e i permessi di ricerca in terra**

(89 al Nord pari al 44%, 61 al Sud, pari al 30% e 54 nel Centro Italia, pari al 26%)

Ma il petrolio in Italia è poco e di scarsa qualità:

la produzione italiana di petrolio equivale allo 0,1% del prodotto globale e il nostro Paese è al 49° posto tra i produttori

L'Italia è considerato un **Paradiso Fiscale** dalle aziende che cercano e coltivano gli idrocarburi: Nel nostro Paese vige un intollerabile e **scandaloso regime di esenzioni** dai pagamenti delle aliquote sul prodotto estratto a terra e mare, **aliquote tra le più basse al mondo** (che sono in media tra il doppio e sette volte di più), **canoni di ricerca e coltivazione risibili.**

Solo nel 2010, con una **modifica al Codice dell'Ambiente** sono state **interdette le attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi nelle aree protette** e in un **raggio di 12 miglia da queste** e nelle acque di tutta la Penisola **per gli idrocarburi liquidi, nel raggio di 5 miglia dalle linee di base costiere.**

Il WWF chiama la popolazione a:

- **vigilare sulla normativa nazionale vigente**
- **appoggiare l'iniziativa del consiglio regionale della Puglia per l'interdizione in Adriatico delle nuove attività di ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi**
- **chiedere la corretta applicazione del principio di precauzione nelle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale a cominciare dalle istanze di ricerca alle Tremiti**

COSTRUIAMO OGGI IL NOSTRO FUTURO SOSTENIBILE ABBANDONIAMO I COMBUSTIBILI FOSSILI SCEGLIAMO LE ENERGIE ALTERNATIVE

Cicl in proprio - Dossier WWF Italia "Milioni di regali" su sito www.wwf.it

E' possibile sostenere il WWF su www.wwf.it, con carta di credito al 800.990099 o facendo un versamento sul ccp 323006